

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.

_Cognome	Bellan
_Nome	Gabriele
_Matricola	894157
_Anno di corso	2LM
_Corsi di studi	Design for the Fashion System
_Sezione	M1
_e-mail	gabriele.bellan188@gmail.com
_Sede di scambio	China Academy of Art
_Stato	China
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	
_Semestre svolto all'estero	Spring Semester

Testo

Durante la mia carriera universitaria ho preso parte a più di uno scambio, e devo ammettere che la ragione per la quale ho pensato di andare in Cina è stata inizialmente solo quella di voler partire ancora. Non avevo particolare interesse per il paese, la lingua o l' università ospitante. Evidentemente non sapevo nulla di quello che mi aspettava!

Prepararsi per la partenza mi è parso abbastanza facile. Per ottenere il visto e compilare tutta la documentazione universitaria necessaria non si incontrano grandi ostacoli. Certamente la Cina è dall' altra parte del mondo, fanno le cose in modo diverso e parlano un' altra lingua quindi non tutto va liscio al primo colpo, ma la sensazione è quella che se anche si sbaglia qualcosa c'è il modo di sistemarlo. Non come potrebbe succedere per gli Stati Uniti d' America dove se metti una X su un documento nel posto sbagliato rischi di creare problemi complicatissimi.

Comunicare con la scuola non è semplicissimo e i tempi della segreteria cinese non sono dei più corti, ma basta rimanere rilassati e tutto andrà comunque bene.

Una volta tutto pronto si parte! Ho volato con Air China che per un periodo di tempo dava la possibilità agli studenti di avere il secondo bagaglio in stiva gratuito.

Discretamente economico e discretamente confortevole. Vi consiglio di conseguenza di tenere d' occhio le promozioni nel caso si ripetano negli anni, ma soprattutto di partire con le valigie vuote! Comprare tutto quello che vi serve in Cina è facilissimo e a fine scambio la voglia di tornare con un sacco di nuovi acquisti cinesi sarà tantissima.

I primi momenti sono complicati. La maggior parte dei cinesi non parla l'inglese quindi o ci si informa preventivamente e con minuzia su tutto quello che c'è da fare i primi giorni, oppure ci si fida e ci si fa guidare.

In Cina il modo più comune e facile per pagare qualsiasi cosa è utilizzare WeChat o Alipay, due applicazioni che hanno bisogno di essere collegate ad un conto corrente locale. Finché non avrete o non saprete usare queste due app sarà talvolta difficile essere completamente autonomi, ma una volta aperto il conto corrente cinese e inizializzato le due applicazioni tutto sarà molto molto più facile e veloce.

Insieme al conto servirà una scheda telefonica. Con China Mobile ovvero l'operatore più utilizzato lì, l'offerta è molto simile a quella italiana sia per prezzi che per quantità di giga, minuti e sms. Una piccola differenza in positivo è che funziona molto semplicemente, non ci sono promo che si attivano, numeri da chiamare ed aspettare che ti passino altri ecc ecc. Qualsiasi problema viene risolto immediatamente. Questo se si sa il cinese. Se no ovviamente non si capisce nulla ma potrete chiedere a qualche cinese di aiutarvi.

La camera viene fornita dall'università. Si tratta di una camera singola di dimensioni molto piccole, che offre un letto e comodo, un armadio, una scrivania con la sedia ed il bagno privato anche se privo di doccia (le docce sono comuni in ogni piano¹¹).

Entrarci la prima volta è stato molto scoraggiante proprio a causa delle dimensioni, ma poi come succede per tutto ci si abitua e anche la camera non risulta un problema. Io ho cercato di stare la maggior parte del mio tempo fuori e tornare solo a dormire, e per fortuna da questo punto di vista l'università offre molto spazio dove studiare ed è aperta 24 ore su 24.

Riguardo i corsi universitari ciò che avrei dovuto seguire a Milano sarebbe stato "Design Management for Fashion" e "Portfolio and Presentation". Sin da quando ero in Italia ho sostituito questi corsi nel Learning Agreement con dei corsi di cui avevo letto il nome su alcuni dei report degli studenti del Politecnico che prima di me erano stati a Hangzhou. Ma questo non è servito a nulla dato che di quei corsi non ho poi mai sentito parlare e mi è stato proposto di seguire altro. La prima settimana del semestre è stata una continua ricerca della professoressa con cui avrei dovuto discutere il piano di studi ma che ogni giorno cambiava e annullava l'appuntamento. Alla fine, dopo essere riuscito ad incontrarla, abbiamo accordato che avrei seguito l'unico grande laboratorio di ricerca destinato agli studenti del Master.

Si è trattato di un lavoro di visita di siti e musei, lettura di libri e ricerca, destinato alla comprensione degli aspetti tradizionali della cultura Cinese, sia strettamente relativi all'abbigliamento ma anche generali, che ha poi portato allo sviluppo di pattern e di una collezione di abiti tradizionali, che nel mio caso portava con sé anche elementi di modernità occidentale. Alla fine del semestre grazie alla Professoressa ho potuto realizzare una mostra del mio lavoro che mi ha dato molta soddisfazione. In Cina tutti fanno le cose in grande ed è stato facile lì, avere uno spazio ampio e molto bello, tutto per me, dove esporre tavole e stampe enormi ottenendo un effetto visivo molto soddisfacente.

La mostra per lo più mi ha dato la possibilità di scambiare il mio contatto con professori ed imprenditori, aspetto molto utile nel caso voglia ritornare per collaborare in nuovi progetti con l'università o le aziende.

Se il dormitorio, distante un paio di chilometri dal luogo delle lezioni, non è altro che un palazzina grigia, il campus universitario è una vera bellezza! E' attraversato da un canale che porta acqua a tantissimi laghetti che stanno accanto agli edifici, è tutto pieno di

alberi e piante che in primavera fioriscono e gli edifici sono di una bellezza architettonica incredibile! Hanno forme avveniristiche e percorsi interni improbabili. Orientarsi dentro è difficile, soprattutto all' inizio del semestre, ma perdersi nelle forme di quei corridoi ha sempre qualcosa di piacevole. All' interno ci sono sempre numerose esposizioni di lavori universitari, anche questi sempre interessanti da osservare e utili per trovare ispirazione per qualsiasi tipo di elaborato.

Sempre all' interno del campus si trova un Family Markt, ovvero un piccolo negozio per alimentari e snacks, oltre che per prodotti di prima necessità per la camera, che rimane aperto 24 ore su 24; uno sportello bancomat con circuito internazionale utile per ricaricare la propria carta di credito cinese, un negozio di arte, cancelleria, tessuti e tutto quello che serve agli studenti di tutti gli indirizzi offerti dalla scuola, e una mensa per il pranzo, a parer mio estremamente buona, e a parer di tutti estremamente economica. Lì con il corrispondente di 2 euro riesco a mangiare a pranzo il riso con vari contorni e a portare via d'asporto carne o pesce con vari contorni per la cena. La mensa infatti apre alle 11.45 circa e chiude alle 12.15 o comunque nel momento in cui non ci sono più ragazzi in coda per essere serviti.

La maggior parte di queste attività permette di pagare con la keycard degli studenti, la stessa che serve per entrare nelle classi e nel dormitorio e che permette di avere l' acqua calda per la doccia.

Il campus di Xiangshan Road è fuori dalla città ad un' ora di pullman dal centro. Questo non lo rende comodissimo per chi ama uscire e passeggiare nelle vie più illuminate o accanto allo splendido lago dell' ovest, ma allo stesso tempo penso sia apprezzabile la maggiore tranquillità di quella zona. Si ha poi la fortuna che il pullman numero 4 ha come due capolinea proprio il campus di Xiangshan e il centro città, quindi basta salire su quello e senza nessun cambio si arriva in città con soli 2 kuai di biglietto (30 centesimi di euro circa).

Molto vicina e comoda da raggiungere è anche Shanghai. Una volta arrivati alla stazione dei treni (bus numero 4 + 6 fermate di metro linea 2) i treni per Shanghai sono davvero frequenti e arrivano nella metropoli in poco meno di un' ora e con un biglietto da 10 euro circa.

Quello che ho percepito in Cina è che nessuno danneggia nessun altro o va contro alla legge, probabilmente solo per la consapevolezza delle pene (rigorosamente applicate) corrispondenti alle cattive azioni. Questo fa sì che la società sia serena nonostante a mio parere sia quasi del tutto assente l' educazione al rispetto del prossimo. Quel che succede è che nessuno toccherà mai il tuo computer lasciato in un aula, in primo luogo perché la loro cultura non ruota intorno all' approfittare delle situazioni come è quella latina, e in secondo perché ci sarà di sicuro una telecamera ad inquadrare quello spazio. Al contrario però se qualcuno ti urterà facendoti cadere qualcosa, o se qualcuno si ferma nel mezzo di una porta per parlare al telefono, non chiederanno scusa o non capiranno che attraverso quella porta ci devi passare anche te e sarebbe meglio spostarsi.

Da un altro punto di vista invece, se chiedi indicazioni o aiuto sono spesso pronti ad accompagnarti nel posto o pagare per te piccole somme di denaro senza chiedere nulla in cambio se sei in difficoltà.

Basta! Non mi viene in mente null' altro anche se in realtà si potrebbe scrivere un libro per ogni giorno passato in scambio. Ogni giorno ha tutte le sue situazioni ed emozioni uniche. Per questo come al solito mi rendo disponibile per rispondere a qualsiasi domanda di qualsiasi tipo sullo scambio! E per questo invito tutti quelli che sentono un

poco di forza di volontà e desiderio di scoperta a partire e partire e partire! Prima partite, poi scegliete il posto, alla fine c'è bellezza e soddisfazione ovunque!

Riguardo la Cina... è strabella! Non facile, non per pigri, ma è una fonte di soddisfazione enorme. Se vi intriga è il posto perfetto per voi, se non vi intriga potrebbe esserlo lo stesso dato che io volevo andarci solo per vedere "quanto era brutta" e alla fine mi sono innamorato.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma Ignazio Bellini